



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

DR. VALERIO MARRONI

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

POSTA PEC

**Ministro dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare**

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
ctva@pec.minambiente.it

Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali

mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Società Terna Rete Italia S.p.A

ternareteitaliaspa@pec.terna.it

Comune di Sarmato

comune.sarmato@sintranet.legalmail.it

Comune di Castel San Giovanni

comune.castelsangiovanni@sintranet.it

Provincia di Piacenza

provpc@cert.provincia.pc.it

**Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-
Emilia occidentale**

protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it

ARPAE sez. prov. E SAC di Piacenza

aoppc@cert.arpa.emr.it

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per le province di Parma e Piacenza**

mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it

**AUSL-Servizi territoriali di Piacenza-
Distretto di Ponente**

protocollounico@pec.ausl.pc.it

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Parere in merito alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. n. 127/06 del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale relativo al progetto "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kv t.153 "La Casella-Broni-Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella" e la cabina primaria "Arena Po" e delle linee interferenti t.221 a 220 kv 2Arena Po-Copianocortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po". **Trasmissione delibera**

In allegato si trasmette copia della delibera di Giunta Regionale N. 879/2018 dell'11 giugno 2018 contenente il parere in merito alla procedura in oggetto.

Distinti saluti

Per Dott. Valerio Marroni
Avv. Cristina Govoni
(lettera firmata digitalmente)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 879 del 11/06/2018

Seduta Num. 25

Questo lunedì 11 **del mese di** giugno
dell' anno 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2018/950 del 07/06/2018

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE
CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: PARERE IN MERITO ALLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE AI SENSI
DELL'ART. 27 DEL D.LGS. N. 127/06 DEL PROVVEDIMENTO DI VIA
NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE
RELATIVO AL PROGETTO "RIFACIMENTO DA SEMPLICE TERNA A DOPPIA
TERNA DELLA LINEA A 132 KV T.153 "LA CASELLA-BRONI-ARENA PO" TRA
LA STAZIONE ELETTRICA "LA CASELLA" E LA CABINA PRIMARIA "ARENA
PO" E DELLE LINEE INTERFERENTI T.221 A 220 KV 2ARENA PO-COPIANO-
CORTELONA" TRA IL P. 52 E LA CABINA PRIMARIA "ARENA PO".

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA

PREMESSO CHE:

- 1.1** il proponente Società Terna Rete Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 104/2017 ha presentato istanza con nota TRISTANO/P20170000874 del 28.07.2017 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che l'ha acquisita ai propri atti con prot. 18192/DVA del 01.08.2017, per il rilascio del provvedimento di valutazione impatto ambientale nell'ambito del Provvedimento Unico in materia ambientale relativo al progetto *"Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella-Broni-Arena po" tra la stazione elettrica "La casella" e la cabina primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV 2Arena Po-Copiano-Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po"*;
- 1.2** la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha informato con nota prot. n. 18906 del 11/08/2017, gli Enti territorialmente interessati, tra cui la Regione Emilia-Romagna che l'ha acquisita al PG.2017.575413 del 11/08/2017, della pubblicazione del progetto, dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) comprensivo della valutazione d'incidenza, della Sintesi non tecnica e della documentazione relativa all'autorizzazione paesaggistica sul sito web della citata Amministrazione all'indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1682/2929>, specificando che il termine di 30 giorni per la verifica di adeguatezza e completezza della documentazione da parte dei soggetti abilitati al rilascio del titolo ambientale richiesto decorreva dalla data di tale nota;
- 1.3** successivamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n.20377 del 12 settembre 2017, acquisita al protocollo della Regione Emilia Romagna n. PG/2017/607059 del 12 settembre 2017, ha informato sull'esito positivo della verifica di completezza degli elaborati presentati dal proponente Società Terna Rete Italia S.p.A e della pubblicazione sul sito web dell'avviso al pubblico specificando che i termini di cui all'art. 27, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per la presentazione delle osservazioni decorrono dal 12 settembre 2017;
- 1.4** in seguito il Ministero con nota prot. 21471 del 19/09/2017, acquisita al protocollo della Regione Emilia Romagna n. PG.2017.618635 del 20 settembre 2017, ha

informato sull'esito positivo della verifica di completezza degli elaborati presentati dal proponente Società Terna Rete Italia S.p.A. e della procedibilità dell'istanza di VIA comunicando altresì che in data 12 settembre 2017 ha provveduto alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al pubblico dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali con nota prot. 20377 del 12/09/2017 (acquisita dalla RER al PG.2017.607059);

- 1.5 il progetto relativo al *"Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella-Broni-Arena po" tra la stazione elettrica "La casella" e la cabina primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV 2Arena Po-Copiano-Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po"* interessa il territorio della Provincia di Piacenza, nei Comuni di Castel San Giovanni e di Sarmato;
- 1.6 l'intervento in oggetto prevede il potenziamento e riassetto della rete a 132 kV, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN), nei comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato, in provincia di Pavia e di Piacenza. Il tracciato della Linea sopracitata è costituito da sostegni di tipo tronco-piramidale che versano in un pessimo stato manutentivo, principalmente a causa del lungo periodo di servizio. L'intervento in progetto prevede la posa di nuovi pali sul tracciato esistente, sempre di tipo tronco piramidale, ma con una geometria più snella e che pertanto incideranno sul paesaggio circostante in maniera decisamente meno invasiva;
- 1.7 tale Linea sarà inoltre potenziata con l'installazione di una nuova terna che garantirà l'operatività costante della centrale elettrica "La Casella";
- 1.8 lo Studio d'Impatto Ambientale (SIA) è stato redatto da AI engineering, con sede a ~~Milano, via Gerolamo Vida, 11~~ e da GEOLINE Measurements con sede in Via Solferino, 8 - Castelleone (CR);

2 DATO ATTO CHE:

- 2.1 il S.I.A. e relativi elaborati progettuali del *"Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella-Broni-Arena po" tra la stazione elettrica "La casella" e la cabina primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV 2Arena Po-Copiano-Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po"* sono stati continuativamente depositati per 60 giorni a partire dal 12/09/2017 fino al

11/11/2017, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati presso la Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sito in Viale della Fiera n. 8 a Bologna;

- 2.2 la Regione Emilia-Romagna ha dato avviso sul proprio sito WEB, della consultazione degli elaborati progettuali e del SIA relativi al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in esame sul sito web del Ministero dell'Ambiente, in quanto Autorità competente per la presente procedura di VIA;
- 2.3 nel periodo di deposito né successivamente risultano essere state presentate alla Regione Emilia-Romagna delle osservazioni;

3 RICORDATO CHE:

- 3.1 la Regione Emilia-Romagna ha ritenuto necessario chiedere con nota prot. n. PG.2017.666145 del 18/10/2017 i contributi istruttori degli Enti interessati al fine di esprimere un parere ai sensi dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia ambientale e paesaggistica;
- 3.2 l'istruttoria del S.I.A. e del relativo progetto è stata condotta in costante e continua collaborazione con le strutture degli enti potenzialmente interessati della Regione Emilia-Romagna, dei comuni di Castel San Giovanni e di Sarmato, della Provincia di Piacenza - Settore pianificazione Territoriale, dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, della Soprintendenza Archeologia belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, e di ARPAE SAC e Sez. Terr.le di Piacenza;
- 3.3 a seguito delle prime fasi dell'istruttoria congiunta, dopo l'esame degli elaborati presentati per la valutazione, si è evidenziata la necessità di richiedere alcuni approfondimenti allo Studio d'Impatto Ambientale e in generale agli elaborati presentati;
- 3.4 con nota prot. n. PG.2017.764653 del 13 dicembre 2017 la Regione Emilia - Romagna ha richiesto i chiarimenti al S.I.A. e al progetto in oggetto, di seguito riportati:

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

- 1. *Ritenuto che in relazione alla distanza relativamente contenuta tra l'elettrodotto e il S.I.C./Z.P.S. IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" le*

specie di Avifauna di interesse comunitario possono potenzialmente utilizzare le aree agricole interessate dall'intervento come siti di alimentazione e/o sosta, si chiede di specificare le misure di mitigazione da mettere in atto per evitare il rischio di collisione lungo tutto il tratto della linea a 132 Kv T. 153 in rifacimento e dei tratti interferenti delle linee T. 221 e T. 860;

2. Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo si fa presente che la normativa di riferimento è ora costituita dal D.P.R. 13/06/2017 n. 120, pertanto la pertinente "relazione terre e rocce da scavo" dovrà essere rivista ed adeguata a quanto previsto dalle nuove disposizioni regolanti la materia;
 3. in riferimento ai materiali di risulta derivanti dalla demolizione della linea esistente si chiede di indicare le modalità che dimostrano il rispetto di quanto previsto per il deposito temporaneo di rifiuti ai sensi dell'art. 183 lett. bb del D.lgs. 152/06. Tali materiali di risulta dovranno essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati come previsto dalla normativa e non a discarica;
 4. Gli attraversamenti dei sedimi demaniali sono soggetti al rilascio della concessione da parte di ARPAE SAC Piacenza, subordinata al nulla osta idraulico dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile. Le modalità con cui provvedere alla domanda dovranno essere concordate con la Struttura Arpae SAC di Piacenza.
- 3.5** il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso al proponente, con nota prot. DVA-29544 del 20/12/2017, acquisita in Regione al prot. n. PG/2017/776506 del 20/12/2017, la richiesta di integrazioni della Regione Emilia-Romagna unitamente a quelle richieste dal Ministero;
- 3.6** con ulteriore nota prot. DVA-29911 del 22/12/2017, acquisita in Regione Emilia-Romagna al prot. n. PG/2017/784789 del 28/12/2017 il Ministero dell'Ambiente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 comma 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha concesso alla Società Terna Rete Italia S.p.A 60 gg di proroga dei termini per la consegna delle integrazioni richieste, considerata la natura delle analisi e degli studi necessari per rispondere esaustivamente a quanto richiesto;
- 3.7** con nota prot. n. TRISPANO/P20180000189 del 27/02/2018 la Società Terna Rete Italia S.p.A. ha presentato le integrazioni richieste dal Ministero dell'Ambiente e

dalla Regione Emilia-Romagna che le ha acquisite con prot. n. PG.2018.158296 del 06/03/2018;

- 3.8** attesa la rilevanza delle integrazioni richieste, il Ministero dell'Ambiente con nota prot. DVA-5571 del 07/03/2018, acquisito dalla Regione al prot. n. PG/2018/162338 del 07/03/2018 ravvisa la necessità, da parte del Proponente di provvedere a dare avviso al pubblico dell'avvenuto deposito della documentazione integrativa prodotta;
- 3.9** con ulteriore nota prot. DVA-6942 del 22/03/2018, acquisita in Regione Emilia-Romagna al prot. n. PG/2018/203438 del 22/03/2018, il Ministero dell'Ambiente comunica la pubblicazione delle integrazioni sul sito web già citato, dell'avviso al pubblico specificando che i termini di 30 gg di cui all'art. 27, comma 7, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per la presentazione delle osservazioni decorrono dal 22 marzo 2018 con scadenza al 21/04/2018;

4 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA GENERALE CHE:

Motivazioni del progetto

- 4.1** l'opera in progetto è inserita nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione nazionale (RTN) dell'anno 2011, elaborato da TERNA ed approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, all'interno del quadro di riassetto della rete 132 kV tra la SE La Casella e la SE Castelnuovo;
- 4.2** attualmente la linea T.153 collega la Stazione Elettrica "La Casella" con la Cabina Primaria di Broni (PV) e con la Cabina Primaria di Arena Po, tramite un'apposita derivazione, per una percorrenza di circa 20,980 Km., l'opera comporterà anche un intervento limitato su altre due linee direttamente interessate dalla principale:
- nella linea 220 kV T. 221 "Tavazzano Est - Sarmato" sarà sostituito il sostegno p. 83 con il sostegno p. 83N, mentre nella linea 132 kV T. 860 "Arena Po - Copiano - Corteolona" sarà installato un nuovo sostegno p. 53 N in modo da svincolare l'attuale sostegno di appoggio p. 27 della linea T. 153;
- 4.3** nello specifico, l'intervento previsto, oltre che consentire la rimozione del collegamento esistente in derivazione rigida tra l'elettrodotto T.153 e la CP Arena Po, permetterà di aumentare i margini di sicurezza e di qualità del servizio elettrico verso le utenze locali, CP Broni e CP Arena Po, grazie al potenziamento del tratto in progetto dell'elettrodotto T.153;

- 4.4 inoltre la conformazione dei sostegni attuali incide fortemente sull'aspetto paesaggistico e sull'utilizzazione dei luoghi limitrofi, dedicati per la maggior parte ad una destinazione di tipo agricolo. L'intervento in progetto prevede la posa di nuovi pali sul tracciato esistente, sempre di tipo tronco piramidale, ma con una geometria più snella e che pertanto incideranno sul paesaggio circostante in maniera decisamente meno invasiva. La sostituzione consentirà sia un utilizzo più razionale dei terreni liberati, sia un miglioramento della percezione visiva d'insieme delle aree percorse; inoltre la linea sarà potenziata con l'installazione di una nuova terna che garantirà l'operatività costante della centrale elettrica "La Casella";

Alternative progettuali - Opzione Zero

- 4.5 l'"Opzione Zero" è l'ipotesi alternativa che prevede la rinuncia alla realizzazione di quanto previsto dall'intervento. Tale alternativa lascerebbe inalterate le condizioni attuali della rete, con l'assenza del potenziamento che permette l'operatività costante della centrale elettrica "La Casella" e la permanenza dei sostegni attuali che versano in un pessimo stato manutentivo, per il lungo periodo di servizio. Considerando che si tratta del potenziamento di una linea esistente, non esistono alternative localizzative: i sostegni in progetto sono stati ubicati nelle immediate vicinanze di quelli oggetto di demolizione;

5 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO CHE:

- 5.1 il quadro di riferimento riporterà l'analisi delle relazioni esistenti tra l'opera progettata ed i diversi strumenti pianificatori. In tale contesto saranno posti in evidenza sia gli elementi supportanti le motivazioni dell'opera, sia le interferenze o disarmonie con la stessa. Gli strumenti pianificatori considerati spaziano dal livello europeo e nazionale fino a quello locale. Si precisa che la linea in progetto segue in modo preciso l'asse della linea esistente che dovrà sostituire, pertanto rimane sempre all'interno delle medesime "aree impegnate" definite dal testo unico 327/01. Tali aree costituiscono le superfici necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto che sono pari a circa 15 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 132 kV;
- 5.2 si può pertanto anticipare che il progetto in esame non varia la situazione attuale rispetto alle destinazioni d'uso secondo la pianificazione locale;

5.3 Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

5.3.1 il Piano Territoriale Regionale (approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010), rappresenta il disegno strategico di sviluppo sostenibile del sistema regionale e costituisce il riferimento necessario per l'integrazione sul territorio delle politiche e dell'azione della Regione e degli Enti locali;

5.3.2 di seguito viene riportata la tabella con elencate le interferenze con il progetto in esame, dal quale si evince che il tratto di elettrodotto in progetto che attraversa il territorio regionale dell'Emilia-Romagna ricalca sostanzialmente la linea esistente, con le medesime interferenze, sia di tipo puntuale, che lineare:

Categoria	INTERFERENZE			
	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	Interferenza (m)	n. sostegni	Interferenza (m)
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	2	550	2	550
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	2	1020	2	1020
Aree studio	16	5730	14	5730
Zone di tutela naturalistica	-	220	-	220

5.3.3 per quanto riguarda le interferenze puntuali si segnala che il tratto di progetto in territorio regionale dell'Emilia-Romagna prevede la realizzazione di due sostegni in meno rispetto all'esistente (10 e 11), che ricadono attualmente all'interno di "un'area studio";

5.3.4 per tutti gli altri sostegni si segnala che il progetto non comporta alcun tipo di modifica rispetto alle interferenze con elementi di tutela segnalati dal PTPR Emilia-Romagna e rispetto allo stato attuale. Analoghe considerazioni valgono per le interferenze lineari;

5.4 Piano territoriale Paesaggistico regionale

5.4.1 il Piano territoriale paesaggistico regionale (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 1551 del 14/07/1993) individua nella Cartografia di Piano

uno stralcio della Carta delle Tutele - Tavola 1 (scala 1:25000) dal quale emerge che gran parte del tracciato si colloca in un'area studio (Art. 32);

5.4.2 la linea in esame ha inizio all'interno di una zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 17), relativa al fiume Po, e successivamente interferisce la stessa tipologia di zona nell'attraversamento del rio Boriacco;

5.4.3 le campate tra i sostegni 1 e 4 interferiscono con un'area indicata come zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 19);

5.4.4 negli attraversamenti del rio Boriacco e Carogna l'intervento attraversa zone di tutela naturalistica (Art. 25);

5.4.5 a nord del tracciato si segnala l'insediamento storico di Pievetta;

5.4.6 il PTPR classifica il territorio in unità di paesaggio che rappresentano il quadro di riferimento essenziale per le metodologie di formazione degli strumenti di pianificazione e di ogni altro strumento regolamentare, al fine di mantenere una gestione coerente con gli obiettivi di tutela";

5.4.7 dalla Tavola 4 del PTPR dell'Emilia-Romagna si evince che l'ambito territoriale interessato dal progetto si localizza prevalentemente all'interno dell'Unità di paesaggio n. 10 - pianura piacentina e in misura minore nell'Unità di paesaggio 11 - Fascia fluviale del Po;

5.4.8 l'area in esame inoltre, si inserisce all'interno dell'aggregazione Ag_H - Area centrale padana sulla via Emilia occidentale, all'interno dell'ambito paesaggistico n. 17 - Confine sulla direttrice ligure piemontese;

5.4.9 nel SIA viene specificato che il tracciato in progetto segue l'andamento della linea esistente che sarà demolita e non si segnalano interferenze aggiuntive del progetto che possano generare incompatibilità con il Piano; pertanto il Progetto in esame è COERENTE con il PTR e il PTP della Regione Emilia-Romagna;

5.5 Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Piacenza (PTCP)

5.5.1 il Consiglio Provinciale con Atto n.69 del 2 luglio 2010 ha approvato la variante generale del PTCP; nel seguito si riportano alcuni stralci delle cartografie

del Sistema Ambientale e Territoriale più significative per il progetto in esame. In particolare:

- Tavola A1 "Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale" dove emerge che l'intervento in esame interessa per gran parte della sua estensione una zona di tipo C1, quindi extra-arginale o protetta da difese idrauliche (Art. 13). Per la tratta compresa tra i sostegni 12N e 14N l'intervento ricade in un'area indicata dal Piano Provinciale come ad elevato grado di antropizzazione (Art. 12), che è attraversata al suo interno da un alveo attivo o invaso (Art. 11). Quest'ultima area è specificato sia soggetta a progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art. 53);
- tavola A2 "Assetto vegetazionale" dove emerge che l'intervento incrocia formazioni lineari di vegetazione limitatamente alle tratte incluse tra i sostegni 1N e 2N, 13N e 14N, e 16N e 17N (Artt. 8 e 9) che vengono attraversate in modo del tutto analogo dalla linea in progetto. Non si segnalano pertanto modifiche del progetto rispetto allo stato ante operam relativamente all'assetto vegetazionale. Si precisa che non si hanno interferenze dirette per la realizzazione dei sostegni (interferenze puntuali) e che le interferenze lineari, di pari entità nell'ante e nel post operam, non costituiscono di fatto un impatto sulla componente poiché né in fase di realizzazione, né in fase di esercizio, si prevede di effettuare tagli sulla vegetazione
- tavola A3 "Carta del dissesto" dove si evince che l'interferenza con depositi alluvionali (art. 31) interessa tutta la parte di tracciato prevista nell'ambito provinciale di Piacenza, per una lunghezza complessiva di 6,7 km circa, sia nel caso della linea in demolizione, che per la linea in progetto; non si segnalano pertanto modifiche del progetto rispetto allo stato attuale relativamente alle interferenze con aree in dissesto.
- tavola A4 "Carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali" dal quale emerge che la linea esistente interessa depositi alluvionali argillosi (art. 33) nella tratta compresa tra i sostegni 1-6 per una lunghezza complessiva di 2,2 km circa. Nel successivo tratto tra i sostegni 7-19 la linea esistente interessa depositi alluvionali argillosi, per una lunghezza complessiva di 4,5 km circa. Il progetto, che ricalca sostanzialmente la linea esistente, interessa le stesse aree, non modificando

rispetto allo stato attuale le interferenze con gli elementi rappresentati nella carta;

- tavola A5 "Tutela delle risorse idriche" dal quale emerge che l'intervento in esame interessa in tutta la sua estensione, sia nel caso della linea in demolizione che per la linea in progetto un'area individuata come di vulnerabilità ai nitrati, mentre la parte di linea esistente compresa tra i sostegni 1-6, per una lunghezza complessiva di 1,9 km interferisce con un'area a vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale (Art.35);
- tavola A6 "Schema direttore rete ecologica" dal quale emerge che l'intervento in esame incrocia un nodo ecologico per un tratto di linea esistente compreso tra i sostegni 4-8, per una lunghezza complessiva di 1,2 km., mentre la tratta compresa tra i sostegni 9-13 della linea esistente (9N e 13N della linea in progetto) per una lunghezza complessiva di 300 m circa è in prossimità ad un varco insediativo a rischio (art.67). La scala 1:100.000 della tavola rende trascurabili le lievi modifiche del progetto rispetto allo stato attuale (spostamenti di pochi metri). Non si segnalano pertanto modifiche del progetto rispetto allo stato ante operam relativamente agli elementi rappresentati nella carta;

5.5.2 il P.T.C.P. prevede l'individuazione di Unità di Paesaggio di rango infraregionale, attraverso la definizione delle componenti antropico-insediativa, geo-morfologica ed ambientale-vegetazionale. Dalla tavola T1 del medesimo PTCP "Ambiti di riferimento delle unità di paesaggio provinciali", emerge che per la gran parte della sua estensione (6,3 km circa) l'intervento si colloca in un'Unità di paesaggio di pertinenza del fiume Po, e che solo un breve tratto (0,35 km) ricade nell'Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina; la scala 1:100.000 della tavola rende trascurabili le lievi modifiche del progetto rispetto allo stato attuale (spostamenti di pochi metri). Non si segnalano pertanto modifiche del progetto rispetto allo stato ante operam relativamente alle unità di paesaggio provinciali interessate;

5.5.3 da uno stralcio della tavola T2 del PTCP di Piacenza "Vocazioni territoriali e scenari di progetto" (scala 1:50.000), emerge che l'intervento percorre, lungo tutta la sua estensione, un ambito ad alta produzione agricola produttiva (Art. 58); l'interferenza con un nodo prioritario interessa invece la parte di tracciato

compresa tra i sostegni 4-8, per una lunghezza complessiva di 1,2 km, sia nel caso della linea esistente che per la linea in progetto, essendo i due interventi sostanzialmente sovrapposti; La scala 1:50.000 della tavola rende trascurabili le lievi modifiche del progetto rispetto allo stato attuale (spostamenti di pochi metri). Non si segnalano pertanto modifiche del progetto rispetto allo stato ante operam relativamente agli elementi rappresentati nella tavola in esame;

5.5.4 il Progetto in esame risulta essere COERENTE con il Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Piacenza. Considerando che il tracciato in progetto segue l'andamento della linea esistente che sarà demolita non si segnalano interferenze aggiuntive del progetto che possano generare incompatibilità con il Piano;

5.6 Piano di Tutela delle Acque (PTA) Regione Emilia-Romagna

5.6.1 il Piano di Tutela delle Acque della regione Emilia-Romagna è stato approvato dal C.R. con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005. Per quanto riguarda nello specifico la tutela qualitativa delle risorse idriche sotterranee il Piano ha previsto l'individuazione delle "Zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica", relativamente alle zone di pedecollina e pianura, perimetrata nella Tavola 1 del P.T.A;

5.6.2 le aree di intervento ricadono nel settore B, ovvero in aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semi-confinata in collegamento per drenaggio verticale. In considerazione della struttura idrogeologica che caratterizza l'ambito territoriale indagato, il settore della piana alluvionale del Fiume Po rappresenta una zona di protezione;

5.6.3 in considerazione della struttura idrogeologica che caratterizza l'ambito territoriale indagato, il settore della piana alluvionale del Fiume Po rappresenta una zona di protezione;

5.7 Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po

5.7.1 il P.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po) è lo strumento giuridico che disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica del territorio e della rete idrografica del bacino del Po, attraverso l'individuazione delle linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico;

5.7.2 è stato approvato con DPCM del 24 maggio 2001 e pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8/8/2001. Il PAI prevale sugli strumenti di pianificazione di livello inferiore e gli enti territoriali sono tenuti ad attuare il Piano nei settori di competenza, applicando le disposizioni ivi contenute. Oltre alle direttive previste dal PAI si farà riferimento a tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinati, considerando quindi anche il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP): il PTCP è riconosciuto dall'ADBPO come il principale strumento d'attuazione del PAI;

5.8 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

5.8.1 il PGRA è stato approvato con D.P.C.M. del 27/10/2016 (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2017); il confronto tra lo stato ante operam e post operam mostra come il progetto non modifichi sostanzialmente l'attuale situazione, considerando che esso comporta solo limitati spostamenti dei sostegni;

5.8.2 nella relazione integrativa viene specificato che trattandosi di linee elettriche aeree, l'interferenza con le aree a rischio idraulico è dovuta esclusivamente alla presenza a terra dei sostegni; si trascurano pertanto le interferenze lineari;

5.9 Comune di Sarmato

5.9.1 il Comune di Sarmato è dotato di una Variante al PRG approvata con D.C.C. n. 3 del 11 Febbraio 2010; da uno stralcio della Tavola 1 - "Zonizzazione" di tale variante si evince che il progetto in esame ricalca sostanzialmente la linea esistente con le medesime interferenze, interessando gli ambiti di seguito riportati:

Categoria	INTERFERENZE			
	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	Interferenza (m)	n. sostegni	Interferenza (m)
Zone di completamento dei servizi	1	43	1	43
Tutela delle zone di interesse ambientale	2	1013	2	1022
Zone a falda freatica alta	1	138	1	138

Vincoli

5.9.2 per quanto attiene la presenza di vincoli, dall'analisi della pianificazione locale, non emergono elementi specifici.

Zonizzazione acustica

5.9.3 Il Comune di Sarmato è dotato di un Piano di Classificazione Acustica approvato con D.C.C. n. 38 del 31/05/2005; da esso si evince che l'intervento interferisce con gli ambiti riportati nella tabella che segue:

Categoria	INTERFERENZE			
	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	Interferenza (m)	n. sostegni	Interferenza (m)
Classe III	1	520	1	520
Classe IV	2	600	2	600
Classe V	1	60	1	60

Bilancio Ante Operam/Post Operam

5.9.4 Il tratto di elettrodotto in progetto che attraversa il territorio comunale di Sarmato ricalca sostanzialmente la linea esistente, con le medesime interferenze sia di tipo puntuale che lineare.

5.10 Comune di Castel San Giovanni

5.10.1 Il Comune di Castel San Giovanni è dotato di un Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con D.C.C. n. 28/2013. Dalla Tavola 7.2 "Disciplina degli ambiti urbani consolidati" si evince che l'intervento in esame

interferisce con gli ambiti riportati nella tabella che segue:

Categoria	INTERFERENZE			
	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	Interferenza (m)	n. sostegni	Interferenza (m)
Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	6	2791	6	2802
Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola	3	968	3	946
Ambiti agricoli periurbani	6	1112	4	1119
Zone di rispetto cimiteriale*	2	412	1	412
Area di valore naturale e ambientale	1	348	1	334
Zona di rispetto strada locale (20m)*	1	94	1	94

5.10.2 in tutti i tratti sono interessate aree con destinazione agricola; premettendo che il tracciato della linea in progetto segue per tutto il suo sviluppo l'andamento della linea esistente, interessando pertanto le stesse destinazioni d'uso, si citano di seguito agli articoli più significativi rispetto alla tipologia di opera in progetto:

- *art. 44/iv ambiti per servizi di viabilita' e viabilita' storica,*
- *art. 45/iv ambiti per servizi di interesse urbano e territoriale. generalita',*
- *art. 61/iv ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (apa),*
- *art. 62/iv ambiti agricoli periurbani (apu),*
- *art. 63/iv ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (aarp),*
- *art. 70/iv ambiti di valore naturale ed ambientale,*

BILANCIO ANTE OPERAM/POST OPERAM

5.10.3 Per quanto riguarda le interferenze puntuali si evidenzia che in Comune di Castel San Giovanni il progetto prevede 2 sostegni in meno rispetto all'esistente (n. 10 e 11) e si segnala, come elemento positivo del progetto, la riduzione dei sostegni che ricadono in zona di rispetto cimiteriale (il sostegno 11 esistente viene demolito e non previsto nel nuovo progetto);

5.10.4 Si indica inoltre la riduzione dei sostegni in ambiti agricoli periurbani (sostegni 10 e 11 esistenti non previsti nel nuovo progetto); per quanto riguarda

invece le interferenze lineari le differenze di pochi metri risultano trascurabili;

Vincoli

5.10.5 Il Comune di San Giovanni è dotato di un Piano Strutturale Comunale approvato con D.C.C. n. 27 del 12/07/2012); il tracciato in esame attraversa aree in cui è indicata la presenza di corsi d'acqua vincolati paesaggisticamente. Sono inoltre attraversati siepi e filari oltre che viabilità storica; nel tratto incluso tra i sostegni 12N e 14N si segnala il passaggio dell'intervento all'interno di una area soggetta a progetto di recupero e valorizzazione;

5.10.6 non si segnala invece alcuna interferenza con aree vincolate per la variante alla linea 220 kV Tavazzano-Sarmato (tra i sostegni 82 e 84); essendo interessati gli stessi vincoli, si citano di seguito gli articoli più significativi rispetto alla tipologia di opera in progetto:

- Art. 37 - Beni paesaggistici (BP),
- Art. 39 - Assetto vegetazionale,
- Art. 54 - Ambiti e strutture di interesse testimoniale (AIT),
- Art. 55 - Aree ed elementi di interesse archeologico (AIA)

Zonizzazione acustica

5.10.7 Comune di Castel San Giovanni è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica approvato con D.C.C. n. 27 del 12/07/2012, si riporta a seguire la sintesi delle interferenze dei sostegni esistenti ed in progetto rispetto alla classificazione acustica:

Categoria	INTERFERENZE			
	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	Interferenza (m)	n. sostegni	Interferenza (m)
Classe I	-	180	-	180
Classe III	13	4500	11	4500
Classe IV	2	550	2	550
Classe V	1	170	1	80

5.11 Coerenza con la pianificazione

- 5.11.1 L'analisi di coerenza con la pianificazione sovraordinata deve considerare la tipologia di intervento oggetto di valutazione, relativa al rifacimento di un elettrodotto attualmente esistente; pertanto con riferimento agli strumenti analizzati, emerge un quadro di sostanziale coerenza rispetto alle opere di prevista realizzazione;
- 5.11.2 nell'ambito della redazione del PGRA è stata condotta una specifica attività volta a verificare le esigenze di aggiornamento degli strumenti di pianificazione di bacino vigenti (Piano per l'Assetto Idrogeologico - PAI e PAI Delta) allo scopo di armonizzarli con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - PGRA. Un'attività particolare, in coordinamento con le Regioni del Distretto, ha riguardato le Norme di Attuazione (NA) del PAI e del PAI Delta allo scopo di aggiornarle ed integrarle in relazione alla necessità di acquisire i nuovi quadri conoscitivi del PGRA. In data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 il Comitato Istituzionale ha adottato la variante alle norme del PAI e del PAI Delta;
- 5.11.3 in particolare, lo scenario del Piano Energetico Nazionale e le indicazioni, da un lato dei Programmi Terna, dall'altro del Piano Regionale di Sviluppo e del Piano Energetico Regionale risultano convergenti; inoltre i documenti di programmazione e pianificazione ai vari livelli, non presentano elementi di incompatibilità reciproca; anzi i contenuti espressi rispetto ai grandi temi dello sviluppo e dell'ambiente presentano una sostanziale coerenza ed omogeneità;

5.12 Assetto vincolistico

- 5.12.1 dall'analisi dell'assetto vincolistico, l'area in esame si caratterizza per la presenza del Fiume Po, oltre che di altri corsi d'acqua minori soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs 42/2004, comma 1, lett. c (fascia di 150 m lungo i corsi d'acqua) alcuni dei quali interferiscono direttamente con la linea. Sempre lungo l'alveo del Po e degli altri principali corsi d'acqua si riscontra inoltre la presenza di territori soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs 42/2004, comma 1, lett. g (boschi), la cui interferenza con la linea è limitata al caso di sole tre tratte, come già specificato precedentemente;
- 5.12.2 Viene segnalato che nell'area vasta interessata si riscontra la presenza di beni architettonici vincolati, che restano lontani dalla linea e per i quali dunque non può riscontrarsi nessuna interferenza diretta, né rapporto visuale con il progetto;

- 5.12.3 inoltre, lungo il corso del Fiume Po, si segnalano numerosi Siti della Rete Natura 2000 (SIC-ZPS e IBA) tra cui, a nord-est si distingue un'estesa area SIC-ZPS (IT4010018 - Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio) e altre due aree IBA;
- 5.12.4 nella valutazione d'incidenza presentata si evince che gli interventi non interferiscono direttamente con il sito e sono localizzati ad una distanza minima da esso di circa 1,17 km. e la loro realizzazione non comporterà quindi l'occupazione di suolo all'interno del sito, né tanto meno l'interferenza con habitat di interesse comunitario;
- 5.12.5 nella documentazione integrativa viene precisato che l'ambito interessato dagli interventi in progetto ha carattere prevalentemente agricolo con scarse presenze di vegetazione naturale;
- 5.12.6 i nuovi sostegni, posti in adiacenza a quelli della linea esistente che verrà demolita, sono localizzati in aree pianeggianti adibite a seminativo o prato avvicendato. In alcuni punti la nuova linea attraversa dei corsi d'acqua minori che sfociano nel Fiume Po. In particolare la nuova linea T153, seguendo lo stesso andamento della linea esistente, attraversa:
- tra i sostegni 13N e 14N, il Rio Boriacco;
 - tra i sostegni 16N e 17N il Rio Carogna;
 - tra i sostegni 19N e 20N il torrente Bardoneggia;
- 5.12.7 questi corsi d'acqua secondari si inseriscono nel contesto agricolo e, soprattutto nei tratti interessati dal passaggio dei conduttori della linea elettrica, sono caratterizzati da strette fasce ripariali a carattere discontinuo e con la presenza di consorzi vegetali interessanti le sole sponde. Spesso si tratta di siepi arboreo-arbustive ove, dal punto di vista avifaunistico, l'ordine dei passeriformi di piccola taglia è quello più rappresentato;
- 5.12.8 i documenti di pianificazione analizzati confermano quindi la limitata rilevanza di tali corsi d'acqua dal punto di vista della rete ecologica; i microcantieri per la realizzazione dei nuovi sostegni e la demolizione degli esistenti si collocano comunque sempre a sufficiente distanza dai corsi d'acqua, che non saranno pertanto interferiti in fase di cantiere;

- 6.1 l'intervento in oggetto si colloca all' interno dei comuni di Arena Po, in provincia di Pavia, Castel San Giovanni e Sarmato, in provincia di Piacenza;
- 6.2 il tracciato si sviluppa prevalentemente in aree pianeggianti adibite a terreno agricolo e sarà realizzato quasi completamente in linea al tracciato esistente;
- 6.3 la variante consentirà di innalzare i conduttori ad una maggiore altezza, tale da garantire una distanza orizzontale e verticale conforme alla normativa vigente;
- 6.4 il progetto in esame permette di:
- ridurre al minimo l'occupazione di nuovo territorio
 - mantenere il più possibile le attuali percorrenze e fasce asservite
 - minimizzare i costi di realizzazione;
- 6.5 tutti i nuovi sostegni saranno di tipo tronco-piramidale realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati che verranno infissi in fondazioni di cemento armato;
- 6.6 questa tipologia di sostegni consente di limitare al minimo l'impatto ambientale degli stessi; il nuovo conduttore che verrà utilizzato sarà del tipo in Alluminio-Acciaio del diametro di 31,50 mm, che rappresenta lo standard realizzativo per le linee elettriche facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale di proprietà di Terna S.p.A.;
- 6.7 la costruzione delle linee elettriche aeree esterne è regolata dalla legge 28 giugno 1986, n. 339 e dal suo regolamento di esecuzione D.M. LL.PP. 21 marzo 1988 e successivi aggiornamenti apportati con D.M. 16 gennaio 1991 e 5 agosto 1998. Le suddette leggi sono state recepite dalla Norma CEI 11-4 (V° ed. del 1998);
- 6.8 le prescrizioni tecniche sono relative alle ipotesi di carico da considerare, alle prestazioni dei componenti la linea (sostegni, conduttori, morsetteria, ecc..), alle distanze di rispetto dei sostegni e dei conduttori da altre opere vicine od attraversate, (in funzione delle ipotesi di carico suddette) dal suolo e dalla vegetazione;
- 6.9 in fase di progetto esecutivo e sulla scorta della relazione geologica, se necessario, verranno eseguite indagini geotecniche penetrometriche e sismiche nei siti dove sorgeranno i nuovi sostegni al fine di verificare le fondazioni sulla base della legislazione vigente in materia (Norme Tecniche di cui al Decreto Min. LL.PP. del

21/3/1988 e il voto del Consiglio Superiore dei LL.PP. n. 457/98 reso in data 17.12.1998);

- 6.10** le fondazioni utilizzate saranno del tipo a piedini separati e del tipo unificato per le varie tipologie di sostegno, ciascun sostegno è dotato di quattro piedini separati e delle relative fondazioni, strutture interrate atte a trasferire i carichi strutturali (compressione e trazione) dal sostegno al sottosuolo;
- 6.11** la progettazione e le successive verifiche sono state eseguite in conformità alla Normativa vigente, tenendo in debito conto le prescrizioni sui carichi e sovraccarichi;

Modalità di organizzazione del cantiere

- 6.12** la costruzione di ogni singolo sostegno è paragonabile ad un "micro-cantiere" le cui attività si svolgono in due fasi distinte:
- la prima fase comprende le operazioni di scavo, montaggio base, getto delle fondazioni, rinterro e montaggio sostegno, della durata media di c.a. 15 gg. lavorativi;
 - la seconda fase rappresentata dallo stendimento e tesatura dei conduttori di energia e delle funi di guardia, si esegue per tratte interessanti un numero maggiore di sostegni, la cui durata dipende dal numero di sostegni e dall'orografia del territorio interessato (c.a. 30 gg. per tratte di 10÷12 sostegni);
- 6.13** l'organizzazione di cantiere prevede di solito la scelta di un suolo adeguato per il deposito dei materiali ed il ricovero dei mezzi occorrenti alla costruzione. I materiali vengono approvvigionati per fasi lavorative ed in tempi successivi, in modo da limitare al minimo le dimensioni dell'area e da evitare stoccaggi per lunghi periodi;
- 6.14** la scelta delle aree centrali di cantiere (aree di deposito) è affidata alla ditta esecutrice dei lavori ed è condizionata, ove tecnicamente possibile, dai seguenti criteri:
- vicinanza a strade di rapida percorrenza, evitando di realizzare nuove strade di accesso,
 - area pianeggiante, priva di vegetazione e, possibilmente, dismessa da precedenti attività industriali o di servizio,
 - assenza di vincoli,

- 6.15 la realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio;
- 6.16 per il rifornimento dei materiali di costruzione e per l'accesso dei mezzi alle piazzole si utilizzerà la viabilità esistente ed in limitati casi si realizzeranno brevi raccordi temporanei in area agricola. A fine attività tali raccordi saranno ripristinati alle condizioni preesistenti;
- 6.17 lo scenario di cantiere più critico, con particolare riferimento alle emissioni acustiche, sarà rappresentato dalla realizzazione delle fondazioni per la presenza contemporanea dei mezzi di cantiere;
- 6.18 per la realizzazione delle fondazioni si farà impiego esclusivo di calcestruzzo preconfezionato e non sarà pertanto necessario l'approvvigionamento di inerti;
- 6.19 per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno percorse le stesse piste di accesso già utilizzate in fase di costruzione;
- 6.20 i microcantieri per la realizzazione dei nuovi sostegni e la demolizione degli esistenti si collocano comunque sempre a sufficiente distanza dai corsi d'acqua, che non saranno pertanto interferiti in fase di cantiere. Si esclude pertanto qualsiasi tipo di impatto a carico dell'habitat nei confronti della fauna eventualmente presente;

Identificazione degli impatti ambientali del progetto

Fase di costruzione

- 6.21 le attività di costruzione dell'elettrodotto determinano le seguenti azioni di progetto:
- occupazione delle aree di cantiere e relativi accessi;
 - accesso alle piazzole per le attività di trasporto e loro predisposizione per l'edificazione dei sostegni;
 - realizzazione delle fondazioni e montaggio dei sostegni;
 - posa e tesatura dei conduttori;

Demolizione linea esistente

- 6.22 per quanto riguarda l'attività di dismissione della linea esistente si procederà, una volta realizzato il nuovo elettrodotto, all'abbassamento e recupero dei conduttori,

allo smontaggio dei sostegni con relativo armamento ed alla demolizione della parte più superficiale delle fondazioni, fino a una profondità di 1,5 m.; sarà poi previsto il riporto di terreno e la restituzione agli usi pregressi, essenzialmente agricoli;

Fase di esercizio

6.23 per la fase di esercizio sono stati identificati fattori d'impatto ambientale legati a:

- la presenza fisica dei sostegni e dei conduttori,
- il passaggio di energia elettrica lungo la linea,
- le attività di manutenzione,

6.24 dall'analisi della matrice si evidenzia come i livelli di impatto in fase di esercizio, se rapportati alla situazione attuale che si caratterizza per la presenza di un elettrodotto che sarà smantellato, sono diffusamente trascurabili;

6.25 solo per la componente paesaggistica si rileva un livello di impatto basso (per gli aspetti strutturali) e medio-basso (per gli aspetti percettivi), in ragione dell'aumento dell'altezza dei sostegni rispetto a quelli esistenti; viene sottolineato nel SIA che la futura linea AT t. 153 in doppia terna avrà una lunghezza di circa 10 km, sarà più compatta e meno impattante sul territorio, in quanto i nuovi pali, come già detto, saranno di tipo tronco piramidale con una geometria più snella. La sostituzione consentirà sia un utilizzo più razionale dei terreni liberati, sia un miglioramento della percezione visiva d'insieme delle aree percorse; inoltre gli unici ambiti potenzialmente sensibili per il rischio di collisione sono rappresentati dagli attraversamenti dei corsi d'acqua secondari, per la presenza di vegetazione arborea, seppur discontinua;

7 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE CHE:

7.1 le aree oggetto di interventi sono già ampiamente antropizzate, si tratta infatti di aree sottoposte a lavorazioni agricole anche rumorose. Inoltre la realizzazione dell'intervento non richiede un aumento dell'accessibilità delle zone in quanto si utilizzeranno le strade campestri esistenti e/o gli accessi naturali dei fondi stessi e in caso di necessità verranno realizzati dei raccordi tra strade esistenti e siti dei sostegni; anche le operazioni di manutenzione della linea vengono effettuate, per quanto possibile, nella piena compatibilità con le esigenze della fauna locale;

7.2 gli **impatti ambientali previsti**, sulla base delle indicazioni provenienti dal SIA, sono quelli di seguito riportati:

componente atmosfera: si prevede che in fase di costruzione vi siano interferenze, di entità non significativa, per la ridotta durata dei lavori riferibili alle modeste attività di scavo e movimentazione di materiali e mezzi per la demolizione della linea esistente e la realizzazione della nuova. Non sono invece da prevedersi interferenze in fase di esercizio;

ambiente idrico: la nuova linea, così come l'esistente attraversa alcuni corsi d'acqua minori, senza interferire con il regime, la portata, la qualità delle acque;

componente suolo e sottosuolo: le potenziali interferenze sono riferite al consumo di suolo, oltre che alle servitù all'uso del suolo legate alla presenza della nuova linea, che va però bilanciato con quanto deriva dalla demolizione dell'attuale;

componente vegetazionale, flora e fauna: saranno approfondite le potenziali interferenze in fase di costruzione riferite al disturbo arrecato dall'emissione di polveri e rumore, alla possibile sottrazione di habitat, all'eventuale necessità di tagliare la vegetazione per la posa dei sostegni e la tesatura dei conduttori; le potenziali interferenze in fase di esercizio sono dovute alla presenza dei conduttori con la possibile interazione con l'avifauna, alle attività di manutenzione per la limitazione dell'altezza delle piante sotto le linee, sempre da valutare considerando la situazione attuale legata alla linea esistente;

componente radiazioni non ionizzanti: andranno considerati i campi elettrici e magnetici associati all'esercizio della linea per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti, le uniche generate dall'opera;

componente rumore: le interferenze sono riferite alle emissioni sonore in fase di costruzione, all'effetto corona in fase di esercizio della linea;

componente paesaggio e archeologia: la potenziale influenza del progetto sul paesaggio consiste nell'interferenza con le caratteristiche percettive lungo il tracciato e nei punti di osservazione più significativi da cui è osservabile l'opera, con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal progetto rispetto alla linea esistente. Per quanto attiene gli aspetti archeologici i fattori di impatto

sono legati al rischio di intercettare, nelle fasi di scavo reperti di interesse.

rete natura: il progetto non interferisce direttamente con alcun sito della Rete Natura 2000 e non sono interferiti habitat di interesse comunitario. Considerando la distanza del progetto dai Siti, le interferenze generate in fase di cantiere, ascrivibili sostanzialmente al disturbo connesso alle emissioni acustiche e atmosferiche, sono tali da non

generare fenomeni di criticità specifica, sempre mitigabili con interventi specifici o attenzioni da adottare in fase di organizzazione del cantiere e comunque limitate sia quantitativamente che temporalmente e sicuramente reversibili.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, la valutazione dei potenziali impatti connessi al rischio di collisione dell'avifauna, è stata compiuta come confronto rispetto allo stato attuale e quindi in relazione alle caratteristiche dell'elettrodotto esistente. In tale ottica si sottolinea come i rischi di collisione dell'avifauna non determinino situazioni peggiorative rispetto alla situazione esistente che comunque è considerata non critica in quanto la linea T153 è posta in aree agricole a morfologia pianeggiante e con limitate fasce arboree, che non limitano la visibilità dei conduttori.

Terre e rocce da scavo

- 7.3 nel presente procedimento di VIA ministeriale è stato chiesto un approfondimento progettuale in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo; il proponente nella relazione integrativa presentata ha dichiarato che il materiale scavato durante la realizzazione delle opere in progetto sarà depositato temporaneamente nell'area di cantiere; il terreno, quindi, se ritenuto idoneo dalle indagini chimico-fisiche da effettuare, sarà utilizzato per il riempimento degli scavi e il livellamento alla quota finale di progetto;
- 7.4 qualora gli accertamenti sull'idoneità dei terreni superino i valori stabiliti dalle tabelle A e B allegate al D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. il materiale scavato sarà conferito a idoneo impianto di trattamento e/o discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di rifiuti, e il riempimento sarà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche;
- 7.5 il materiale, appurato che possa essere riutilizzato, sarà stoccato provvisoriamente in prossimità del luogo di

produzione e comunque per un periodo non superiore a 6 mesi. L'ubicazione del deposito del materiale in attesa dell'utilizzo all'interno del sito di produzione, dei siti di deposito intermedio e dei siti di destinazione dovrà essere indicato nel Piano di Utilizzo (Art. 9. DPR del 13 giugno 2017, n. 120);

- 7.6 il deposito del materiale dovrà essere fisicamente separato e gestito in modo autonomo rispetto ai rifiuti eventualmente presenti nel sito in un deposito temporaneo. Inoltre avverrà in conformità al Piano di Utilizzo identificando, tramite apposita segnaletica, le informazioni relative al sito di produzione, alle quantità del materiale depositato e ai dati amministrativi del Piano di Utilizzo;
- 7.7 nel caso che il terreno fosse inquinato, dovrà essere conferito in impianti autorizzati per la raccolta di rifiuti con le modalità previste dalla normativa vigente e sostituito con terreno inerte di idonee caratteristiche al riempimento; non sono specificati gli impianti in quanto andranno individuati in funzione della tipologia di inquinante riscontrata;
- 7.8 per la realizzazione delle fondazioni si farà impiego esclusivo di calcestruzzo preconfezionato e non sarà pertanto necessario l'approvvigionamento di inerti;
- 7.9 per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno percorse le stesse piste di accesso già utilizzate in fase di costruzione;
- 7.10 al fine del corretto inserimento dell'opera e per ridurre l'impatto ambientale, si riportano le seguenti **misure di mitigazione**:

componente vegetazionale

nell'ambito della progettazione, la distribuzione dei sostegni sul territorio è stata effettuata evitando la collocazione in ambiti sensibili e mantenendo il conduttore basso dell'elettrodotto, ad un'altezza tale da evitare un eventuale taglio della vegetazione;

componente faunistica

come misura di mitigazione viene indicato di posizionare le aree cantiere in settori il più lontano possibile dalle aree sensibili descritte nel SIA; le aree di cantiere necessiteranno infatti di essere pianeggianti, prive di vegetazione, preferibilmente già dotate di capannoni o tettoie per il ricovero dei mezzi e ben servite da viabilità camionabile. Tali aree dei cantieri base saranno infatti collocate in aree urbane/industriali o comunque a bassa naturalità;

nella relazione integrativa viene ribadito dal proponente che i microcantieri per la realizzazione dei nuovi sostegni e la demolizione degli esistenti si collocano comunque sempre a sufficiente distanza dai corsi d'acqua e che non saranno pertanto interferiti in fase di cantiere. Si esclude pertanto qualsiasi tipo di impatto a carico dell'habitat nei confronti della fauna eventualmente presente;

il nuovo tracciato ripercorre sostanzialmente la linea esistente, che costituisce un elemento già "assorbito" dal territorio, e si pone quasi parallelamente all'asse autostradale A21 Torino-Brescia;

Nella citata relazione integrativa viene ribadito che non è stato necessario prevedere la messa in opera di segnalatori ottici ed acustici per l'avifauna in quanto:

- il progetto non interferisce direttamente con i siti della Rete Natura 2000;
- il progetto è posto a distanza tale da poter escludere incidenze significative;

Abbattimento polveri

Il sollevamento della polvere in atmosfera all'interno delle aree cantiere, dovuto al transito dei mezzi pesanti, interessa in via generale le immediate vicinanze delle stesse; in occasione di giornate ventose tale fenomeno può interessare un ambito più vasto e può interferire con il volo degli uccelli; per evitare tale disturbo in giornate particolarmente ventose e siccitose, viene indicato di abbattere le polveri mediante adeguata nebulizzazione di acqua dolce nelle aree cantiere e nelle piste di transito delle macchine operatrici;

componente rumore

limitare il disturbo creato dalle attività di cantiere ad una precisa fascia oraria della giornata per ridurre ai minimi termini le perturbazioni nei confronti della fauna; in linea generale è raccomandabile limitare il disturbo ad una ben precisa fascia oraria della giornata, soprattutto nel periodo riproduttivo delle specie più sensibili (variabile tra maggio e luglio), cosa questa che permetterebbe agli uccelli di:

- abituarsi più facilmente al disturbo, se questo è costante nel tempo;
- svolgere le attività necessarie a portare avanti la riproduzione con successo.

Interventi di ripristino ambientale

gli interventi di ripristino ambientale hanno come oggetto le piste e i siti di cantiere al termine dei lavori: sia nelle piazzole dei sostegni che nei relativi tratti di pista (già di modesta estensione, in quanto si utilizzerà prevalentemente la viabilità esistente) si procederà alla ricostituzione dello stato ante-operam, da un punto di vista pedologico e di copertura del suolo, tramite:

- a. pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione;
- b. rimodellamento morfologico locale e puntuale in maniera tale da raccordare l'area oggetto di smantellamento con le adiacenti superfici del fondo, utilizzando il terreno vegetale precedentemente accantonato;
- c. sistemazione finale dell'area; in caso di aree agricole, dato l'uso delle superfici, l'intervento più importante è costituito dalle operazioni di cui al punto precedente, che consentiranno comunque la ricostituzione della coltura esistente e la prosecuzione delle attività di coltivazione nelle superfici esterne a quelle del traliccio, limitando quindi la sottrazione di superfici agricole;
- d. si riporta a seguire una sintesi delle misure di mitigazione sopra descritte:

MITIGAZIONI E ACCORGIMENTI GENERICI	
FASE DI CANTIERE	Accorgimenti da seguire nella scelta e nell'allestimento delle aree centrali di cantiere
	Adozione di misure atte a limitare gli impatti connessi all'apertura delle piazzole per il montaggio dei sostegni e le piste di cantiere
	Trasporto dei sostegni effettuato per parti
	Adozione di accorgimenti nella posa e tesatura dei cavi
	Utilizzo di macchinari rispettanti le normative sulle emissioni acustiche
	Ripristino delle piste e dei siti di cantiere al termine dei lavori
FASE DI ESERCIZIO	Verifica della buona riuscita degli interventi di ripristino ambientale
	Verifica puntuale delle posizioni dei tralici e migliore posizionamento degli stessi
MITIGAZIONI E ACCORGIMENTI SPECIFICI PER LA COMPONENTE VEGETAZIONE	
FASE DI CANTIERE	Perimetrazione delle aree di lavorazione in ambiti sensibili con recinzioni
	Limitazione del transito dei mezzi di cantiere in corrispondenza degli alberi
	Salvaguardia degli esemplari di maggiori dimensioni
	Utilizzo di materiale vegetale autoctono per gli interventi di ripristino ambientale
FASE DI ESERCIZIO	Verifica della buona riuscita degli interventi di ripristino ambientale
MITIGAZIONI E ACCORGIMENTI SPECIFICI PER LA COMPONENTE FAUNA	
FASE DI CANTIERE	Posizionamento aree cantiere in settori non sensibili
	Abbattimento polveri in giornate ventose
	Limitazione, se compatibile con le esigenze tecniche, dell'attività di cantiere tramite il rispetto di date fasce orarie, da maggio ad a luglio in eventuali aree sensibili.
FASE DI ESERCIZIO	Verifica della buona riuscita degli interventi di ripristino ambientale

- 8.1 Il progetto presentato è conforme alla pianificazione territoriale comunale, provinciale e regionale;
- 8.2 l'intervento in progetto prevede la posa di nuovi pali sul tracciato esistente, sempre di tipo tronco piramidale, ma con una geometria più snella e che pertanto incideranno sul paesaggio circostante in maniera decisamente meno invasiva;
- 8.3 tale Linea sarà inoltre potenziata con l'installazione di una nuova terna che garantirà l'operatività costante della centrale elettrica "La Casella";
- 8.4 consentire la rimozione del collegamento esistente in derivazione rigida tra l'elettrodotto T.153 e la CP Arena Po, permetterà di aumentare i margini di sicurezza e di qualità del servizio elettrico verso le utenze locali, CP Broni e CP Arena Po, grazie al potenziamento del tratto in progetto dell'elettrodotto T.153;
- 8.5 non è stato necessario prevedere la messa in opera di segnalatori ottici ed acustici per l'avifauna in quanto:
- 8.6 il progetto non interferisce direttamente con i siti della Rete Natura 2000;
- 8.7 il progetto è posto a distanza tale da poter escludere incidenze significative;
- 8.8 il nuovo tracciato ripercorre sostanzialmente la linea esistente, che costituisce un elemento già "assorbito" dal territorio, e si pone quasi parallelamente all'asse autostradale A21 Torino-Brescia;
- 8.9 alla luce di quanto esposto, le scelte progettuali di base e gli interventi di mitigazione proposti contribuiscono a rendere compatibile la realizzazione delle opere in progetto con gli elementi di interesse naturalistico costituiti dalle aree tutelate oggetto della presente valutazione;

9 RITENUTO CHE:

- 9.1 per gli interventi previsti per la realizzazione del progetto in esame, anche se esterni alla Rete natura 2000, vengano messe in atto le misure di mitigazione previste nella documentazione integrativa, come per esempio il posizionamento delle aree cantiere in settori il più lontano possibile dalle aree sensibili descritte nel SIA al fine di escludere il rischio di collisione dell'avifauna lungo tutto il tratto della linea a 132 kV

T.153 in rifacimento e dei tratti interferenti delle linee T. 221 e T. 860;

- 9.2 per quanto attiene il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, il proponente dovrà attenersi alla normativa di riferimento costituita dal D.P.R. 13/06/2017 n. 120;
- 9.3 i materiali di risulta derivanti dalla demolizione della linea esistente dovranno essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati;
- 9.4 dovranno essere concordate, nelle successive fasi progettuali con la Struttura Arpae SAC di Piacenza le modalità con cui provvedere alla domanda di nulla osta idraulico per gli attraversamenti dei sedimi demaniali.

Dato atto del parere allegato:

Tutto ciò premesso, dato atto, valutato e ritenuto;

su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

A VOTI UNANIMI E PALESI

d e l i b e r a

- a) di esprimere, ai sensi degli art. 24 e 27 del Decreto Legislativo 152/06, in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale, il parere che il progetto di *"Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella-Broni-Arena po" tra la stazione elettrica "La casella" e la cabina primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV 2Arena Po-Copiano-Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po"* è ambientalmente compatibile a condizione che siano osservate e rispettate comunque le prescrizioni di seguito riportate:
- b) per gli interventi previsti per la realizzazione del progetto in esame, anche se esterni alla Rete natura 2000, vengano messe in atto le misure di mitigazione previste nella documentazione integrativa, come per esempio il posizionamento delle aree cantiere in settori il più lontano possibile dalle aree sensibili descritte nel SIA al fine di escludere il rischio di collisione dell'avifauna lungo tutto il tratto della linea a 132 kV T.153 in rifacimento e dei tratti interferenti delle linee T. 221 e T. 860;

- c) per quanto attiene il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, il proponente dovrà attenersi alla normativa di riferimento costituita dal D.P.R. 13/06/2017 n. 120;
- d) i materiali di risulta derivanti dalla demolizione della linea esistente dovranno essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati;
- e) dovranno essere concordate, nelle successive fasi progettuali con la Struttura Arpae SAC di Piacenza le modalità con cui provvedere alla domanda di nulla osta idraulico per gli attraversamenti dei sedimi demaniali.
- f) di inviare il presente parere al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali, al fine di concorrere alla definizione della compatibilità Valutazione di impatto ambientale sul progetto in oggetto;

di inviare il presente parere per conoscenza al proponente Società Terna Rete Italia S.p.A, alle Amministrazioni dei comuni di Sarmato, Castel San Giovanni, all'Amministrazione provinciale di Piacenza, All'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Emilia occidentale, all'ARPAE sez. prov. E SAC di Piacenza, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e AUSL-Servizi territoriali di Piacenza- Distretto di Ponente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valerio Marroni, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/950

IN FEDE

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/950

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 879 del 11/06/2018

Seduta Num. 25

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi